



La metafora è il principale meccanismo mentale attraverso cui noi comprendiamo concetti astratti e mettiamo in atto ragionamenti astratti

La metafora è stata a lungo considerata solo un puro ornamento del linguaggio, un abbellimento della forma linguistica, certamente rilevante per la creazione poetica, ma generalmente confinabile nell'ambito della linguistica. Nel 1980 Il filosofo Mark Johnson e il linguista George Lakoff, abbracciando una prospettiva neuroscientifica, scrissero un libro ("Metafora e vita quotidiana) che gettò nuova luce sul significato e l'utilità della metafora per l'essere umano.

I successivi studi neuroscientifici sulla metafora sono giunti alla conclusione che esistono dei processi cognitivi primordiali e universali, radicati nel corpo e messi in atto da ogni individuo nei primi anni di vita. Esistono "metafore primarie", radicate nella realtà fisica e nella corporeità. Tali metafore, sono chiamate "primitive", e alcune delle quali sono: affetto è calore, le difficoltà sono pesi, intimità è vicinanza, le categorie sono contenitori, gli scopi sono destinazioni, la conoscenza è visione, le cause sono forze fisiche.

Solo in un secondo momento, nella vita di un essere umano, la combinazione di metafore primarie dà luogo a "metafore complesse". La metafora è dunque il principale meccanismo mentale attraverso cui noi comprendiamo concetti astratti e mettiamo in atto ragionamenti astratti.